

CISAL, Cavallaro.

Uscire dalla sindrome dello zero virgola



Francesco Cavallaro, Segretario Generale CISAL

CISAL
Confederazione Italiana
Sindacati Autonomi Lavoratori

Via Torino, 95 - 00184 Roma
Tel. 06.3211627 - Fax 06.3212521
email: info@cisal.org - sito web: www.cisal.org

zione di corruzione, di povertà, di una disoccupazione la cui alternativa quasi obbligatoria è il lavoro nero gestito dalla malavita organizzata; la stragrande maggioranza dei pensionati gode, si fa per dire, di pensioni infime; il prelievo fiscale è asfissiante e soltanto a carico dei contribuenti onesti; l'economia reale soffre per la crisi della domanda interna e stenta a sopravvivere solo grazie all'export.

Ebbene, si fa fatica a pensare che a tutto questo si possa realisticamente porre rimedio con "l'ottimismo della volontà", per quanto necessario.

La verità è che mancano le risorse economiche e non ci sembra la strada giusta quella di procurarle chiedendo all'Europa l'autorizzazione ad operare in deficit, mentre Governo e classe politica continuano a tollerare che l'enorme peso delle tasse gravi esclusivamente sugli "onesti" di questo Paese, lasciando di fatto liberi gli evasori di sottrarre alla collettività qualcosa come 170 miliardi di euro l'anno!

Ebbene, sono anni che la Cisl, ricorda il Segretario Cavallaro, sostiene che la "riforma delle riforme" per reperire risorse indispensabili a rendere credibili, sostenibili e realizzabili tutte le altre riforme è una riforma fiscale che introduca e renda strutturale il "contrasto di interessi" e preveda contestualmente di "premiare" il cittadino/contribuente attraverso crescenti deduzioni/detractions, dalla propria dichiarazione dei redditi, delle spese documentate attraverso la "card elettronica del consumatore".

Un sistema la cui intera impalcatura ruotasse intorno ad un tale fondamentale meccanismo - dotato degli opportuni accorgimenti e/o adattamenti tecnico/proce-

durali - comporterebbe, oltre al recupero dei tanti miliardi annualmente evasi, anche una radicale semplificazione nella selva degli intricati regimi di detrazioni/deduzioni attualmente vigenti. Consentirebbe inoltre e soprattutto sufficienti risorse economiche per investimenti produttivi, effettivo aumento dell'occupazione, riduzione del debito pubblico e dei relativi interessi che ammontano a circa 80 miliardi annui, nonché interventi mirati a rendere concrete ed efficaci le tante riforme che spesso se non sempre restano invece soltanto sulla carta.

Una maggiore equità del fisco, infine - e non è cosa di poco conto - si tradurrebbe in una diminuzione e in una più corretta redistribuzione della pressione fiscale, finalmente a vantaggio di quei soggetti "onesti" che fino ad oggi hanno subito la maggiore imposizione pagando ingiustamente anche per gli evasori: in primo luogo lavoratori dipendenti e pensionati i cui redditi, soggetti alla ritenuta alla fonte, hanno da sempre costituito le entrate certe (pari o superiori al 75% del totale dell'imposizione diretta) per far fronte alle crescenti esigenze di bilancio.

Solo così potremmo avere, insomma, conclude Cavallaro, una vera crescita, abbandonando finalmente la sindrome dello zero virgola, che soffoca sul nascere ogni pur legittima speranza.

A cura del Centro Studi della CISAL

pre più urgente la necessità di uscire dalla sindrome perversa dello zero virgola.

Secondo Francesco Cavallaro, Segretario Generale della CISAL, è del tutto inutile e anzi dannoso porsi di fronte ai problemi ricorrendo ai soliti equilibrismi politici o alle solite elucubrazioni dialettiche nello stucchevole scaricabarile che non porta mai non solo a individuarne i responsabili, ma soprattutto ad eliminare le cause. Roma Capitale insegna!

Al di là delle prese di posizione formalmente "muscolari", contraddette peraltro nei fatti dalle solite "timidezze", anche questo Governo rischia di ripercorrere sentieri già battuti, sui quali si sono inutilmente cimentati personaggi vecchi e nuovi, finendo col riproporre minestre più o meno riscaldate.

Il timore della CISAL, dice Cavallaro, precisando comunque di non appartenere alla schiera dei "gufi", è che la musica non sia cambiata e che, al di là delle buone intenzioni professate e dei toni enfatici usati, il quadro resti preoccupante.

C'è un Mezzogiorno d'Italia in condizioni decisamente peggiori rispetto alla media (già non esaltante) del Paese, a causa della concentra-

fronte di una realtà fortemente offuscata dal *moloch* del debito pubblico, da una spesa corrente di fatto in aumento, da consumi che stentano a ripartire, da retribuzioni, specie nel pubblico, ferme da anni, da pensioni oggetto soltanto di sterili polemiche, per lo più strumentali, da una pressione fiscale opprimente, da un Mezzogiorno finora dimenticato, ma da sempre ostaggio del dilagante fenomeno di lavoro nero (caporalato compreso) che sembra si scopra soltanto oggi, da una crescita e da una occupazione obiettivamente asfittiche, si fa sem-

CAF CISAL

Centro di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti, collaboratori coordinati e contrattivi e pensionati.

Le nostre sedi, dislocate su tutto il territorio nazionale, offrono servizi di assistenza per:

- ▶ Dichiarazione dei redditi (modello 730 e UNICO)
- ▶ Certificazioni reddituali (ISE-ISEE - modello RED)
- ▶ Dichiarazione
- ▶ Calcolo I.M.U. - Imposta Municipale Unica

La soluzione ai tuoi adempimenti fiscali

Sede legale: Via Plinio, 21 Roma
Tel. 06.684065 - Sito: www.cofcisa.it